



Senato della Repubblica

XVIII Legislatura

10^a Commissione (Industria, commercio, turismo)

Documento di osservazioni e proposte

Schema di decreto ministeriale concernente criteri e modalità per l'ingresso consapevole nel mercato dei clienti finali di energia elettrica e gas interessati dal superamento dei regimi di prezzi regolati, nonché criteri per assicurare la fornitura di energia elettrica alle microimprese che, alla data del 1° gennaio 2023, non avranno scelto un fornitore sul mercato libero

(Atto del Governo 397)

21 luglio 2022

Lo schema di decreto alla nostra attenzione dispone in ordine alle modalità per l'ingresso consapevole dei clienti finali nel mercato libero dell'energia elettrica e del gas naturale, similmente a quanto previsto dal decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 dicembre 2020 per le piccole imprese che ha dettato criteri per l'ingresso nel mercato libero di approssimativamente 195.000 punti di prelievo nella titolarità di attività produttive con un consumo medio annuo pari a 25.000 kWh.

Il presente schema di decreto coinvolgerà invece circa un milione e settecentomila punti di prelievo con consumo medio annuo pari a 2.800 kWh. Da tale confronto emergono con tutta chiarezza due elementi essenziali: il maggior numero delle imprese coinvolte e l'assimilabilità delle loro abitudini di consumo a quelle dei clienti domestici se solo si considera che l'utente domestico tipo, rispetto al quale l'Autorità di Regolazione effettua le valutazioni degli aggiornamenti trimestrali delle condizioni economiche del Servizio di Maggior Tutela, presenta un consumo annuo pari a 2.700 kWh. Conseguentemente, l'esperienza che si consumerà dal 1° gennaio 2023 alla luce dei criteri indicati dallo schema di decreto alla nostra attenzione potrebbe utilmente essere considerata una palestra per l'ultima fase del superamento delle tutele prevista per il 2024, che coinvolgerà anche i clienti domestici.

L'articolo 2 prevede la promozione di campagne di comunicazione finalizzate a incrementare il grado di informazione dei clienti finali sui mercati energetici e sul passaggio in corso e dispone che Arera rafforzi la trasparenza e la chiarezza informativa sulle condizioni di fornitura e sui prezzi, in modo da agevolare il processo di confrontabilità. Confartigianato ritiene particolarmente importante che la campagna di comunicazione scenda nel dettaglio del processo che coinvolgerà le microimprese che non hanno scelto un fornitore nel mercato libero dal 1° gennaio 2023, ad esempio attirando l'attenzione sulle comunicazioni cui l'esercente uscente è tenuto nei confronti del cliente finale per avvertirlo del passaggio in atto. Si tratta, infatti, di momenti particolarmente importanti in cui il cliente finale, prendendo atto del cambiamento, viene indotto a misurarsi con la necessità concreta e attuale di cercare un altro fornitore. Quanto all'azione che compete ad Arera, Confartigianato sostiene da tempo che la confrontabilità dei prezzi è ostacolata, anziché favorita,

dal calcolo della spesa annua, anche prospettica, e ritiene che l'Autorità debba svolgere una capillare opera di educazione sulle componenti di prezzo delle forniture elettriche e degli eventuali servizi accessori e che vada semplificata e intensificata la pubblicazione degli indici di borsa, come il PUN, da parte di Arera, che dovrebbe essere agevolmente reperibile sul suo sito e pubblicato e divulgato tramite comunicato stampa con cadenza mensile.

Inoltre, sarebbe opportuno estendere l'attività di monitoraggio *ad hoc* sulle offerte di mercato libero dedicate esclusivamente ai clienti forniti nel servizio a tutele graduali per valutare il grado di compatibilità di queste offerte con i meccanismi di una corretta concorrenza, che postulano l'assenza di barriere all'entrata per le offerte, come invece l'appartenere al servizio a tutele graduali quale condizione per poter stipulare l'offerta potrebbe rappresentare.

L'articolo 3 prevede criteri e indirizzi per assicurare alle piccole imprese il servizio di fornitura di energia elettrica al 1° gennaio 2023. Come è noto Arera ha disciplinato con la delibera 209/22 il servizio a tutele graduali per le micro-imprese, prevedendo una durata di assegnazione del servizio pari a 4 anni e la fissazione di una soglia massima delle aree territoriali aggiudicabili che non possono essere più di 4. Confartigianato ritiene che il termine quadriennale andrebbe rivisto, perché le aste che avverranno a settembre dell'anno in corso si svolgeranno in un momento eccezionale di deflagrazione dei prezzi di borsa. In tale contesto l'orizzonte di quattro anni è eccessivamente lungo in quanto, nel medesimo lasso di tempo, l'andamento dei prezzi potrebbe cambiare anche sensibilmente, in danno dei clienti finali, e per tali ragioni l'assegnazione andrebbe ridotta a due anni.

Confartigianato intende inoltre sollevare alcune perplessità sull'applicazione del tetto del 35% alle aree territoriali: infatti, l'obiettivo del tetto dovrebbe essere quello di ridurre la concentrazione di mercato e a questo scopo sarebbe più opportuna una valutazione *ex post* della concentrazione all'esito della procedura di gara, con riassegnazione della quota dei clienti finali

necessaria a fare in modo che nel mercato non ci sia un operatore o gruppo che detenga più del 35% dei clienti finali assimilabili per tipologia di consumi.

In conclusione, sebbene la denominazione del servizio sia normativamente prevista, Confartigianato esprime qualche perplessità sull'opportunità di utilizzare il termine "tutela graduale", ancorché previsto dalla legge, ritenendo più coerente in un'ottica pro-mercato adottare denominazioni che sottolineino il carattere della temporaneità e dell'inerzialità, che rendono necessaria la messa a punto del servizio.